

Trento, 2 marzo 2004 36/0

Egr. Sig.  
Grisenti Silvano  
Assessore ai LL.PP. e viabilità  
della Provincia Autonoma di Trento  
38100 TRENTO

e p.c.  
ai Sindaci dei Comuni di  
Lomaso, Bleggio Inferiore, Stenico  
LORO SEDI

Oggetto: variante stradale all'abitato di Ponte Arche ed al centro termale di Comano.

Caro Silvano,

ti ringraziamo per la puntuale risposta in merito al nostro sollecito. Dal tuo scritto rileviamo la concreta volontà della Provincia di intervenire per risolvere un problema che assilla la popolazione di Ponte Arche – intendendo come popolazione anche le migliaia di turisti che scelgono questa località per il loro soggiorno ma soprattutto per la cura – e che preoccupa non poco gli operatori turistici e l'Azienda consorziale delle Terme di Comano, che vedono nel traffico automobilistico un concreto ostacolo al piano di sviluppo della località costruito sul benessere e sulle qualità dell'ambiente circostante la fonte termale. Il traffico comporta continue lamentele ed impone agli operatori turistici anche ingenti investimenti per ridurre gli impatti sulla clientela.

Secondo quanto da te prospettato, non riusciamo però a capire con una certa definizione il programma temporale della progettazione e dell'inserimento nel piano provinciale della viabilità, ne' tantomeno riusciamo a percepire i tempi (tre, cinque, dieci anni?) che la popolazione locale dovrà ancora attendere per trovare la soluzione al problema. E' importante infatti che l'iter, comunque lungo, prenda avvio quanto prima. Ciò anche alla luce di analoghe iniziative in corso su altri centri abitati trentini.

Già nella nostra precedente nota ci siamo permessi di evidenziare la delicatezza del contesto ambientale. E' ovvio che un nuovo tronco stradale provocherà danno all'ambiente, ma questo intervento va visto all'interno del principio di sostenibilità, ove al fianco dei costi ambientali vanno affiancati i benefici sociali ed economici diretti derivanti da questo intervento, nonché i benefici ambientali ed il miglioramento della qualità della vita per la popolazione di Ponte Arche.

In considerazione della nostra precisa conoscenza del territorio e delle esigenze locali, ci permettiamo in questa occasione di fare un passo avanti rispetto alle nostre precedenti comunicazioni, segnalando una possibile soluzione progettuale in grado di coniugare:

- rapidità di progettazione ed esecuzione dei lavori;
- contenimento dei costi di realizzazione, così da consentire un rapido inserimento nel programma pluriennale della viabilità anche con atto ordinario della giunta provinciale;
- soluzioni per il contenimento dei danni ambientali.

La soluzione che prospettiamo e che per il momento ti sottoponiamo come bozza inserita nella cartografia in scala 1:10.000 della PAT (nelle prossime settimane produrremo un dossier più dettagliato ed in scala più leggibile), prevede un utilizzo, il più possibile, della viabilità esistente, senza cioè dover immaginare la realizzazione di nuovi tronchi stradali. Viabilità esistente che potrebbe essere sensibilmente migliorata anche attraverso soluzioni tecnico-costruttive molto semplici e di ridotto impatto ambientale.

In sostanza si tratta di deviare il flusso di transito attraverso un impiego della viabilità dal Ponte dei Servi al bivio per Villa Banale, per scendere poi a Ponte Arche lungo la S.S. 241 dei laghi di Tenno e Molveno. Sarebbe sufficiente in questo caso:

- ampliare la curva sul lato settentrionale del ponte dei Servi;
- raddrizzare ed allargare parzialmente la strada dal ponte al bivio per Villa;
- raddrizzare ed ampliare l'incrocio con la SS 241;
- correggere i raggi di curvatura delle semicurve dal bivio fino a Ponte Arche, togliendo materiale a monte e riportandolo a valle, superando in particolare la "esse" a valle della località Pravert.

Una volta giunti nei pressi del ponte sul fiume Sarca a nord dell'abitato di Ponte Arche, la soluzione che proponiamo prevede:

- la costruzione di una galleria del tipo "taglia e copri" che passi attraverso il prato a valle del Maso al Pont (della lunghezza approssimativa di 3-400 metri);
- la costruzione di un nuovo, breve tronco stradale (parzialmente in trincea) sul lato sinistro del fiume Sarca, fino alla parte a valle della località Soandel;
- la costruzione di un nuovo ponte che attraversi diagonalmente l'alveo del fiume Sarca e che si innesti sulla SS 237 ad est del vivaio dell'azienda "La Giardiniera".

Come puoi capire, una siffatta soluzione è sicuramente meno impattante di quelle sin qui valutate, integra il più possibile la nuova viabilità e la viabilità esistente (non creando tronchi morti, ne' imponendo alla PAT la manutenzione di ulteriori strade), costa relativamente poco nella parte ovest (ponte dei Servi-bivio Villa-Ponte Arche) e non comporta esagerati investimenti nella parte est, poiché non impone scavo di lunghe gallerie in roccia, né la realizzazione di viadotti o ponti particolarmente problematici. Il nuovo tratto stradale (galleria, tratto in trincea, ponte) non supererebbe infatti il chilometro e 200 metri. Infine, converrai con noi che è la soluzione meno impattante dal punto di vista strettamente ambientale e paesaggistico (o comunque tra le meno impattanti).

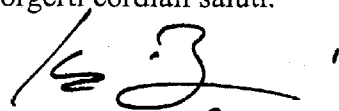
Certo non si tratta della soluzione che massimizza la velocità: il superamento di Ponte Arche – Terme di Comano sarebbe probabilmente della stessa lunghezza dal punto di vista metrico ma con maggiori dislivelli rispetto ad altre soluzioni: ma rispetto alla situazione odierna sarebbe certamente più veloce e con notevoli vantaggi, come detto, ambientali, sociali e conseguentemente economici. Pur non essendo tecnici della materia, ci sentiamo di ritenere realistico che un intervento di questo genere possa essere contenuto ad un livello di investimento inferiore ai 15 milioni di euro. Molto meno rispetto ad altre varianti di località con problematiche e potenzialità di gran lunga minori (ma questo è un nostro giudizio personale) rispetto a Ponte Arche – Terme di Comano. Nell'insieme un importo che potrebbe trovare inserimento senza eccessivi problemi – pur a fronte di una riduzione delle risorse del bilancio - nel programma pluriennale della viabilità provinciale, essere progettato entro un paio di anni ed essere avviato già entro questa legislatura.

Ci preme infine segnalare che siamo perfettamente coscienti del fatto che una parte importante di traffico transiterà comunque sempre attraverso Ponte Arche: basti pensare al traffico dal Bleggio e dal Lomaso (ma anche da Riva attraverso il Passo del Ballino) per Trento e Tione e viceversa. Ma l'eliminazione di gran parte del traffico di transito Trento-Tione sulla SS 237 consentirà alle Amministrazioni comunali di elaborare un piano della viabilità intercomunale che riduca, oltre alle quantità, anche le velocità di attraversamento e, nel complesso, le emissioni inquinanti ed i rischi per i pedoni.

Siamo naturalmente a completa disposizione tua e dei tecnici provinciali per un sopralluogo sul campo al fine di mostrarti le soluzioni proposte. E siamo anche a tua disposizione per l'eventuale organizzazione di un incontro pubblico con la popolazione e gli operatori di Ponte Arche.

Nella certezza di aver portato un contributo alla soluzione di questo annoso ed esasperante problema, cogliamo l'occasione per porgerti cordiali saluti.

Iva Berasi, assessore provinciale



Roberto Bombarda, consigliere provinciale

